



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Al Presidente del Gruppo
Partito Democratico
Mario Casillo

UD Speciale Trasparenza e
Anticorruzione

DG Risorse Umane, Finanziarie e
Strumentali

LORO SEDI

Oggetto: Deliberazione n. 62/2018 – Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la
Campania

Si trasmette, in allegato, la deliberazione definitiva della Corte dei Conti Sezione Regionale di
Controllo per la Campania, citata in oggetto, pervenuta a mezzo PEC il 10 maggio u.s.

Rosa D'Amelio

CORTE DEI CONTI



0002773-10/05/2018-SC_CAM-T89-P



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Segreteria

Servizio adunanze

Al Presidente del Consiglio regionale della
Regione Campania
Centro Direzionale Is. A6 80143 Napoli
protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione deliberazioni sul rendiconto, esercizio 2017, dei Gruppi consiliari della Regione Campania.

Ai sensi dell'art. 1, commi 9-11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, si trasmettono le deliberazioni definitive adottate da questa Sezione nella camera di consiglio del 09 maggio 2018, in ordine all' esame del rendiconto, esercizio 2017, dei Gruppi consiliari della Regione Campania:

- a) delibera n.60/2018 Gruppo consiliare Campania Libera-PSI-Davvero Verdi;
- b) delibera n.61/2018 Gruppo consiliare Fratelli d'Italia;
- c) delibera n.62/2018 Gruppo consiliare Partito Democratico;
- d) delibera n.63/2018 Gruppo consiliare De Luca Presidente;
- e) delibera n.64/2018 Gruppo consiliare Scelta Civica.

Il Direttore del
Servizio di supporto
Dott. Mauro Grimaldi



Deliberazione n. 62/2018/FRG



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA
CAMPANIA

composta dai Magistrati:

composta dai Magistrati:

Giovanni Coppola	Presidente
Rossella Cassaneti	Consigliere.
Alessandro Forlani	Consigliere
Rossella Bocci	Consigliere (relatore)
Francesco Sucameli	Primo Referendario
Raffaella Miranda	Primo Referendario
Carla Serbassi	Primo Referendario

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

Vista la legge 5 giugno 2003, n.131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

Visto il r.d. 12 luglio 1934, n.1214, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n.14/DEL/2000 del 16 giugno 2000, come modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2/DEL/2003 del 3 luglio 2003 e n. 1/DEL/2004 del 17 dicembre 2004 e con la delibera del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare gli articoli 1, commi 9 e seguenti, e 2, comma 1, lettere g) e h);

Visto il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013 (ad ora innanzi DPCM), che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, comma 9, D.L. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi consiliari dei consigli regionali approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 dicembre 2012;

Visto l'art.4 della L. regionale n. 7 del 30 aprile 2002 (Legge regionale di contabilità);

Vista la legge regionale 19 dicembre 1990, n. 38 recante il Testo unico delle norme in materia di funzionamento e di assegnazione di personale ai Gruppi consiliari;

Visto l'art. 26 dello Statuto regionale (Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009 succ. modificato dalla legge regionale 31 gennaio 2014, n. 6) secondo cui il bilancio consiliare è espressione dell'autonomia organizzativa, amministrativa e contabile della Regione;

Vista la Legge regionale n. 38 del 24 dicembre 2012, recante disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale al D.L. n. 174/2012 ed in particolare l'art. 5, comma 2, secondo cui «La spesa del personale dei gruppi è determinata, per la corrente legislatura regionale, entro l'importo in essere alla data dell'11 ottobre 2012»;

Visto l'art.1, comma 5, del D.P.C.M. 21/12/2012 secondo cui «5. Il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali»;

Visto l'art. 1 commi 1, 2 e 3 della legge finanziaria regionale n. 5/2013, ai sensi del quale le spese per il personale dei gruppi consiliari sono sostenute direttamente dal bilancio del Consiglio regionale, mediante il Capitolo 5022 del bilancio del Consiglio regionale e che «È attribuita al settore amministrazione del Consiglio regionale la gestione delle procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022 del bilancio del Consiglio regionale, nei limiti dell'articolo 5 della legge regionale 9 ottobre 2012, n. 29 (Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa)»;

Visto l'art. 2 comma 5 e 6 della legge regionale finanziaria regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 39 del 6 marzo 2014;

Vista la sentenza n. 63/2015/EL delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti in speciale composizione;

Vista la nota del Presidente del Consiglio Regionale della Campania prot. gen. 330003 del 01.03.2018 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 1870 del 01.03.2018) con cui è stato trasmesso il rendiconto per l'esercizio finanziario 2017, nonché gli atti ed i

documenti ad esso allegati del Gruppo Consiliare "Partito Democratico", sottoscritto dal Presidente del Gruppo in data 28.02.2018, ai sensi dell'art. 1, comma 10, del suddetto decreto legge n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 2012 e della relazione, correlata di documentazione, a riscontro della deliberazione di comunicazione n. 31/2018/FRG della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti indirizzata tramite il Consiglio Regionale al gruppo consiliare del Partito Democratico della Regione Campania;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 21/2018 con cui la Sezione è stata convocata per la data odierna;

Udito il Magistrato istruttore Rossella Bocci;

RITENUTO IN FATTO E CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Quadro normativo.

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei Conti un controllo, da esercitarsi con cadenza annuale, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari dei Consigli Regionali.

Le disposizioni in esame - nella formulazione risultante a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 39/2014 - hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e termini temporali. Ciascun Gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e da recepirsi in un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Al riguardo, per l'esercizio 2017, valgono le Linee guida che sono state approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012 e recepite con D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013.

Il rendiconto, che è trasmesso da ciascun Gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi poi inviato alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del

Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del gruppo, fissando un termine non superiore a trenta giorni.

Alla omessa regolarizzazione del rendiconto nei termini stabiliti ovvero di mancata trasmissione del rendiconto nel termine previsto e comunque in caso di delibera di non regolarità del rendiconto da parte della Sezione regionale di controllo consegue l'effetto di cui all'art 1, comma 11, ultimo periodo, D.L. n. 174/2012, che a seguito della sentenza della Corte Costituzionale (sentenza n. 39/2014), consiste non più nella decadenza in capo al Gruppo, per l'anno in corso, dal diritto all'erogazione di risorse da parte del Consiglio regionale, ma nell'obbligo della restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate (art. 1, comma 11, d.l. n. 174 del 2012). In proposito, la Corte costituzionale, nel dichiarare l'incostituzionalità dell'art. 1, commi 11 e 12 del D.L. n. 174/2012 (sentenza n. 39/2014), nella parte in cui ricollegava alla *"mancata trasmissione del rendiconto entro il termine individuato ai sensi del comma 10, ovvero alla delibera di non regolarità"* non solo l'obbligo di restituzione ma anche la *"decadenza"* dai contributi per l'esercizio finanziario in corso, ha sottolineato che *«Contrariamente alla sanzione della decadenza dal diritto all'erogazione delle risorse per il successivo esercizio annuale, l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari. Detto obbligo è circoscritto dalla norma impugnata a somme di denaro ricevute a carico del bilancio del consiglio regionale, che vanno quindi restituite, in caso di omessa rendicontazione, atteso che si tratta di risorse della cui gestione non è stato correttamente dato conto secondo le regole di redazione del rendiconto. Ne consegue che l'obbligo di restituzione discende causalmente dalle riscontrate irregolarità nella rendicontazione. Conseguentemente – sulla base del suddetto nesso di causalità – l'obbligo di restituzione risulta riconducibile alla richiamata procedura di controllo legittimamente istituita dal legislatore. Da ciò segue che, per gli stessi motivi esposti al punto 6.3.9.2., non sussistono i censurati contrasti»*.

Dal quadro normativo così delineato, quindi, consegue che l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originaria o per difetto di regolarizzazione), determina *ex lege*, limitatamente alle medesime irregolarità rilevate, l'obbligo di restituire le somme correlate.


Con riferimento alla *ratio* della normativa de qua nonché ai limiti e all'ambito del controllo ivi delineati, rileva ancora quanto affermato dalla Corte costituzionale nella

sentenza n. 39/2014 sopra citata. Secondo tale pronuncia, invero: *"La disposizione censurata non risulta lesiva, alla luce della richiamata giurisprudenza della Corte, dei parametri costituzionali e statutari invocati dalle ricorrenti, posti a presidio dell'autonomia regionale, di cui il consiglio costituisce la principale espressione rappresentativa. Al riguardo, occorre premettere che il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale. I parametri evocati dalle ricorrenti preservano un ambito competenziale rimesso a fonti di autonomia che non risulta in alcun modo leso dall'introdotta tipologia di controlli che sono meramente 'esterni' e di natura documentale. Da ciò segue l'infondatezza delle questioni"*.

Il controllo "esterno" e "documentale" della Corte dei conti deve -come detto- assumere come principale parametro la conformità del rendiconto al D.P.C.M. 21 dicembre 2012 con il quale sono state recepite le "Linee guida", deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano; decreto che, secondo l'avviso espresso dalla Consulta nella pronuncia precedentemente richiamata, *"risulta, invero, privo di contenuto normativo, limitandosi ad indicare i criteri e le regole tecniche volte a soddisfare quelle esigenze di omogeneità nella redazione dei rendiconti annuali di esercizio dei gruppi consiliari"*. Cionondimeno, *"dette esigenze di armonizzazione nella redazione dei documenti contabili sono strumentali a consentire la corretta raffrontabilità dei conti (tra le tante, sentenza n. 138 del 2013); ciò in quanto «la codificazione di parametri standardizzati» è funzionale a consolidare, sotto il profilo contabile, «le risultanze di tutti i conti regionali in modo uniforme e trasparente così da assicurare non solo dati finanziari complessivi e comparativi attendibili, bensì anche strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica», inscindibilmente connessa alla «disciplina delle regole di natura contabile che nell'ambito della finanza pubblica allargata sono serventi alla funzione statale di monitoraggio e vigilanza sul rispetto dei complessivi obiettivi» (ex plurimis, sentenze n. 309 e n. 176 del 2012; n. 52 del 2010)"*.

A ciò valga aggiungere che la Sez. Giur. Campania ha statuito, nelle sentenze nn. 582, 585 e 698 del 2016, il riconoscimento di responsabilità amministrativo-contabile dei consiglieri regionali per aver utilizzato i contributi erogati ai sensi dell'art. 3 della L.R.C. n. 6 del 05-08-1972 ("Funzionamento dei Gruppi consiliari") in assenza di rendicontazione mediante produzione di documentazione giustificativa o dietro presentazione di documentazione che faceva risaltare la non inerenza delle spese sostenute alle finalità di funzionamento del Gruppo medesimo. In particolare, in tali pronunce si è osservato che: *"I principi-cardine posti alla base della disciplina dei vari fondi previsti a garanzia del pieno assolvimento dell'attività istituzionale dei Gruppi Consiliari Regionali e dei singoli Consiglieri, sono rappresentati, da un lato, dalla stretta inerenza della spesa alla attività istituzionale del Gruppo e, dall'altro lato, dalla precisa imputabilità della spesa alle sole specifiche finalità di ogni singolo fondo inteso -come precedentemente evidenziato- a garantire il soddisfacimento di esigenze diverse"*.

Nelle medesime decisioni, la Sezione giurisdizionale territoriale ha richiamato la sentenza n. 157/2014 della Sez. Giur. Lazio, in cui si è rilevato che *"le somme erogate ai partiti, gruppi o movimenti politici -nella loro rappresentanza nazionale o regionale- e destinate ad una finalità istituzionale vincolata, hanno natura pubblica per cui la loro utilizzazione per uno scopo diverso da quello previsto dalla legge costituisce uno sviamento illegale generatore di responsabilità e di danno erariale la cui valutazione è soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti"*; inoltre, si è ricordato che nella sentenza n. 29/2014/EL delle Sezioni Riunite in composizione speciale -emessa in relazione al ricorso ex art. 3, comma 1° lett. r) D.L. n. 174/2012 (conv. in L. n. 213/2012) dai Gruppi Assembleari di vari partiti per l'annullamento della deliberazione n. 120/2014/FRG adottata dalla Sezione regionale di controllo per la Regione Emilia Romagna, con cui sono stati dichiarati non regolari i rendiconti dei gruppi assembleari della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2013 limitatamente alle voci di spese riepilogate per ciascun gruppo nei prospetti allegati alla deliberazione- si è chiarito che *"L'attività di controllo deve consistere ... nell'esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente con l'attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito"* e che *"si tratta di una verifica da condurre secondo parametri di compatibilità circa l'inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano criterio di sobrietà finanziaria cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall'adesione dell'Italia al 'Fiscal Compact' al 'Six pack' di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa 'legge rinforzata' n. 243/2012"*.



Infine, nelle decisioni della Sez. Giur. Campania sopra indicate, si è operato riferimento alla successiva sentenza n. 30/2014/QM delle SS.RR. in sede giurisdizionale, emessa nel giudizio su questione di massima promosso dal Presidente della Corte dei conti con atto di deferimento adottato ai sensi dell'art. 1, comma 7°, D.L. n. 453/1993 (conv. con modif. in L. n. 19/1994, come modif. dall'art. 42, comma 2° L. n. 69/2009), concernente l'attivabilità del giudizio di conto relativamente alla gestione dei fondi pubblici erogati ai Gruppi consiliari regionali secondo le norme regionali (del Lazio) attuative della legge 6 dicembre 1973, n. 853, prevedente agli artt. 3 e 3-bis l'erogazione di contributi ai Gruppi Consiliari Regionali per specifiche finalità ed oggetti di spesa, legati al funzionamento dei Gruppi medesimi. In tale decisione le SS.RR., svolta un'ampia panoramica sul contenuto e sulla portata dell'art. 1, commi 9°, 10°, 11° e 12°, del D.L. n. 174/2012 (conv. in L. n. 213/2012) che disciplina il controllo della Corte dei conti sui finanziamenti dei Gruppi consiliari, hanno osservato che *"i Gruppi consiliari regionali, nella loro veste rappresentativa dei partiti mutuano da questi la natura privatistica, ma nello stesso tempo, quando partecipano all'attività assembleare dei Consigli regionali, svolgono sicuramente una funzione pubblicistica, sicché assumono, nello svolgimento di tale funzione, natura pubblicistica"*.

Sulla medesima linea si sono poste le analoghe sentenze della medesima Sezione Giurisdizionale per la Campania nn. 170, 675 e 676 del 2016, nonché le decisioni nn. 273, 274, 278, 279, 319 e 325 del 2017. Com'è dato desumere dalla Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del Presidente della predetta Sezione Giurisdizionale, in tali pronunce sono state rilevate varie criticità, fonte di pubblico documento, afferenti le spese ricondotte ai gruppi consiliari regionali. In particolare, nella valutazione delle fattispecie ivi esaminate è emerso che *"la generica riferibilità delle spese oggetto della richiesta di rimborso al gruppo consiliare di appartenenza non giustifica né legittima la rimborsabilità delle somme di denaro impiegate, laddove il nesso funzionale con l'organo ('gruppo consiliare'), appaia vago e non sufficientemente circostanziato; diversamente intesa, la nozione stessa di 'attività politica del gruppo consiliare', acquisirebbe una dilatazione semantica, assolutamente irragionevole, tale da contemplare nella nozione di atto politico, suscettibile di rimborso, qualsivoglia iniziativa che presenti anche solo un tenue nesso eziologico con l'azione del gruppo consiliare. (...) Dunque, da una parte, è necessario che la spesa sia espressamente riconducibile all'attività istituzionale del gruppo e, dall'altra, che non sia, anche indirettamente, un modo per finanziare gli organi centrali e periferici dei partiti o di movimenti politici e delle loro articolazioni o di altri rappresentanti interni ai partiti o ai movimenti medesimi, ovvero i membri del Parlamento nazionale,*

del Parlamento europeo e consiglieri regionali di altre regioni, nonché candidati a qualunque tipo di elezione amministrativa o politica". Nella medesima Relazione si ricorda, ancora, che la Corte Costituzionale nella sentenza n.10/2017 ha ribadito, proprio riguardo la funzione di controllo della Corte dei conti, che: "l'art. 1, comma 11, del decreto-legge n. 174 del 2012, attribuisce alla sezione regionale di controllo un giudizio di conformità dei rendiconti medesimi alle prescrizioni dettate dall'art. 1, e quindi ai criteri contenuti nelle linee guida. Tra i criteri richiamati, l'art. 1 dell'Allegato A al d.P.C.m. 21 dicembre 2012 menziona la «veridicità e correttezza delle spese», con l'ulteriore puntualizzazione che «ogni spesa deve essere espressamente riconducibile all'attività istituzionale del gruppo» (comma 3, lettera a) (sentenze n. 260 e n. 104 del 2016, n. 130 del 2014). Ciò premesso, come ribadito più volte da questa Corte, il controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari, «se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge» (sentenza n. 260 del 2016; analogamente, sentenze n. 104 del 2016, n. 263 del 2014)".

Dal quadro normativo vigente consegue che, l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle medesime irregolarità rilevate, determina ex lege l'obbligo di restituire le correlative somme. *"Al riguardo va osservato che la Sezione regionale di controllo, che si limita a svolgere solo incidenter tantum talune affermazioni circa la vigenza della richiamata normativa regionale, formula il dispositivo della deliberazione in termini di accertamento della regolarità e/o irregolarità delle somme rendicontate; sicché, correttamente, la Sezione non indica nel proprio pronunciamento gli effetti del deliberato, riconducibili, a ben vedere, direttamente alla legislazione vigente, la cui individuazione esorbita dai compiti tipici della Sezione ed è rimessa eventualmente all'ambito di responsabilità proprio del Consiglio regionale"* (cfr. SSRR in speciale composizione, deliberazione n. 5/2015).

2. Linee guida.

Alla luce di quanto sopra prospettato, i criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica intestata alla Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle richiamate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza (*"la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste*

indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute", "la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge": art. 1, D.P.C.M. 21/12/2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), cit. D.P.C.M.); 3) non rimborsabilità con le risorse destinate al funzionamento dei gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all'acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, cit. D.P.C.M.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del Presidente del Gruppo Consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell'ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato): art. 2, cit. D.P.C.M.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, cit. D.P.C.M.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, cit. D.P.C.M.): in particolare, "per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l'adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi" (art. 3, comma 3); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (articolo 4, cit. D.P.C.M.).

3. Rendiconto "Partito Democratico".

In data 01.03.2018 è pervenuto in via telematica il rendiconto del Gruppo Consiliare "Partito Democratico", relativo all'esercizio 2017, X Legislatura, trasmesso a questa Sezione con nota del Presidente del Consiglio Regionale della Campania prot. gen. 303 del 01.03.2018 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 1870 del 01.03.2018) - in uno alla relativa documentazione, entro i 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012.

Con deliberazione di comunicazione n. 31/2018/FRG della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti indirizzata tramite il Consiglio Regionale al gruppo consiliare del Partito Democratico della Regione Campania, sono stati chiesti chiarimenti in relazione ad alcune irregolarità di seguito specificate (Uscite - U.6 Spese consulenze-10 incarichi, Voce di spesa U6.1 Avv. Annunziata, Voce di spesa U.6.6 Dott. Golia, Voce di spesa U.6.9 Dott. Carotenuto, Attività promozionali U12) con assegnazione del termine di giorni 30 per le osservazioni di riscontro, pervenute con nota prot. n.6688 del 20 aprile 2018.

Al Rendiconto, sottoscritto dal Presidente del Gruppo in data 28.02.2018, che ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Allegato A del DPCM del 21/12/2012, attesta la veridicità e correttezza delle spese sostenute nell'esercizio 2017 e analiticamente elencate, è allegata la dichiarazione del medesimo Presidente di conformità all'originale di tutte le copie allegate (allegato 1).

Situazione finanziaria del rendiconto esercizio 2017 – X legislatura redatto secondo lo schema approvato con DPCM 21/12/2018

La situazione finanziaria del Gruppo rendicontata è la seguente:

Entrate disponibili nell'esercizio	
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	171.594,32
2) Fondi trasferiti per spese di personale Fondo non trasferito al gruppo consiliare gestito dalla Direzione generale Amministrazione e Personale ex art. 1 l.r. 5/13 e ex art. 3 comma 3 Allegato A al DPCM 21.12.2012	0,00
3) Altre entrate (interessi attivi C/C)	700,00
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	59.517,52
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	0,00
Totale entrate	233.007,44
Uscite pagate nell'esercizio	
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	0,00
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	0,00
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	118.675,13
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	0,00
9) Spese di cancelleria e stampati	0,00
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni, quotidiani	12.296,62
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	12.347,98
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	97,59
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese	6.516,28
16.1. spese bancarie- interessi e competenze € 10,42	
16.2. spese bancarie- imposte e tasse € 9,99	

16.3. spese bancarie -Commissioni €16,00	
Totale uscite	153.609,20

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	59.517,52
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	0
Entrate riscosse nell'esercizio (E1+E3)	172.294,32
Uscite pagate nell'esercizio	153.609,20
Fondi di cassa finale per spese di funzionamento	79.398,24
Fondo di cassa finale per spese di personale	0

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

Nella nota integrativa allegata al rendiconto 2017 del PD è riportato quanto segue.

"L'articolo 6 della legge regionale 38/2012 stabilisce, secondo i principi fissati dal DL 174/2012, l'ammontare delle risorse da assegnare, per lo svolgimento delle attività istituzionali, ai gruppi consiliari. L'importo è dato dalla somma di due valori, ovvero € 5.000,00 annui per ogni consigliere regionale più il dato risultante dal prodotto del numero dei residenti rilevati nell'ultimo censimento generale della popolazione (dato ISTAT al 01/01/2015 - popolazione residente in Campania 5.861.529) per € 0,05.

Dalla X legislatura, anno 2017, il Gruppo consiliare risulta composto da n. 16 consiglieri: Amabile Tommaso, Amato Vincenzo, Casillo Mario, Ciaramella Maria Antonietta, D'Amelio Rosa, Daniele Gianluca, De Luca Vincenzo, Fiola Carmela, Graziano Stefano, Marciano Antonio, Marrazzo Nicola, Mortaruolo Erasmo, Olivi ero Gennaro, Picarone Francesco, Raia Loredana, Topo Raffaele. In data 25/06/2015 il consigliere Mario Casillo è stato designato Presidente del Gruppo consiliare del Partito Democratico. Detta designazione è stata comunicata in aula nella seduta di consiglio regionale del 24/07/2015 (Allegato 2).

*Ai sensi della richiamata norma di cui all'art. 6 della legge regionale 24 dicembre 2012, n. 38 che stabilisce "in applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettera g) del decreto-legge 174/2012, a decorrere dallo gennaio 2013, per le spese di funzionamento dell'attività di ciascun gruppo consiliare è liquidato, in rate mensili, un contributo fisso annuo per consigliere ad esso iscritto pari ad euro 5.000,00, cui è aggiunto un importo complessivo pari ad euro 0,05 per abitante sulla base dell'ultima rilevazione annuale dell'Istat della popolazione residente", l'ammontare del contributo a ciascun consigliere (come parametro per determinare il contributo complessivo al gruppo consiliare) risulta essere il seguente: € 5000 + (5.861.529 * 0.05)/51 consiglieri = € 10.746,60 pari a una quota mensile per consigliere di € 895.55 (€10.746,60/12 mesi). Ciò detto, l'ammontare del contributo per spese di*

funzionamento spettante al gruppo consiliare, in considerazione dei calcoli effettuati in base alla consistenza numerica ed al periodo in esame, nonché alle variazioni ISTAT, è pari ad € 171.594,32. Premesso ciò l'amministrazione del consiglio regionale, come si evince dal Libro giornale (Allegato 3) e dall'estratto conto bancario (Allegato 4) ha accreditato, sul c/c del gruppo consiliare n. 1000/00137793 presso Banca Prossima, n. 11 bonifici".

Atto	Mese di riferimento	importo
Det. 85 Dir. Gen. Bilancio 14.02.2017	Gennaio 2017	14.314,88
Det. 157 Dir. Gen. Bilancio 10.03.2017	Febbraio 2017	14.314,88
Det. 220 dir. Gen Bilancio 30 marzo 2017	Marzo 2017	14.314,88
Det. 428 Dir. Gen. Bilancio 12 giugno 2017	Aprile 2017	14.314,88
Det. 429 Dir. Gen Bilancio 12 giugno 2017	Aprile 2017	14.314,88
Det. 430 Dir. Gen Bilancio 12 giugno 2017	Giugno 2017	14.314,88
Det. 549 Dir.Gen. Bilancio 1 agosto 2017	Luglio 2017	14.314,88
Det. 621/ Dir. Gen. Bilancio 21 settembre 2017	Agosto 2017	14.192,00
Det. 723/ Dir. Gen. Bilancio 28 novembre 2017	Settembre 2017	14.299,52
Det. 848 Dir. Gen. Bilancio 11 dicembre 2017	Dicembre 2017	14.299,52
Totale entrate Voce E1		€ 171.594,32

I Fondi trasferiti per spese di funzionamento è la risultante della quota mensile spettante al Gruppo, come calcolata in base all'ultimo censimento Istat, moltiplicata per il numero dei consiglieri. Tenuto conto di quanto sopra descritto, nel modello di rendiconto, alla voce n. 1 "Fondi trasferiti per spese di funzionamento" della sezione "Entrate disponibili nell'esercizio" è stato indicato l'importo di € 171.594,32 corrispondente alla somma trasferita dall'amministrazione del consiglio nel periodo gennaio - dicembre 2017.

I Fondi per spese di personale, anche nel 2017, non sono stati trasferiti al Gruppo consiliare, in quanto, come noto, sono gestiti dalla Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali del Consiglio regionale per effetto del l'art. 1, comma 2,

legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013. Con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 321 del 17 aprile 2014 è stato adottato apposito disciplinare per la definizione delle modalità di utilizzo del contributo per le spese del personale dei Gruppi in attuazione dell'articolo 1, comma 2, della suindicata legge regionale, a mente del quale: *"È attribuita al settore amministrazione del Consiglio regionale la gestione delle procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022 del bilancio del Consiglio regionale, nei limiti dell'articolo 5 della legge regionale 9 ottobre 2012, n. 29 (Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa)"*.

Nella Nota integrativa allegata al Rendiconto 2017 del PD risulta *"Ad ogni buon fine si allegano i provvedimenti, con la normativa di riferimento, rilasciati dalla Direzione Generale Risorse Umane Finanziarie e strumentali e copie delle determine dirigenziali di cui alla tabella (allegato 5), dalle quali si evincono le somme trasferite al gruppo consiliare. In relazione alla voce n. 2 "Fondi trasferiti per spese di personale" della sezione "Entrate disponibili nell'esercizio" è stato indicato l'importo "0" in quanto trattasi di fondo non trasferito al Gruppo consiliare ma gestito dalla Direzione Generale Amministrazione e Personale e dalla Direzione Generale Bilancio per effetto dell'art. 11.r. n. 5/13, come previsto anche dall'articolo 3 comma 3 delle linee guida adottate con DPCM del 21 dicembre 2012"*.

A proposito dei fondi "assegnati" ai gruppi per le spese per il personale -per quanto in questo caso i fondi de quibus siano pari ad € 0,00- il Collegio -vista la propria giurisprudenza (cfr. tra le altre: n. 124/2015 del 20.04.2015; n. 134/2015 del 24.04.2015; n. 135/2015 del 20/24.04.2015; n. 136/2015 del 20/24.04.2015; n.140/2015 del 24/27.04.2015; n. 141/2015 del 24/27 04.2015, n.142/2015 del 24/27.04.2015; n. 28/2016 del 09.03.2016 alle cui motivazioni e conclusioni si fa espresso rinvio) protesa alla negazione della competenza di questa Sezione nella materia di che trattasi (giurisprudenza consolidatasi nella stessa interpretazione resa dalle SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione con la sentenza n.63/2015/EL) reputa opportuno precisare che nell'esame delle spese in questione ritiene insussistente (agli effetti del modulo di controllo commesso, dall'ordinamento alla Sezione, nella presente sede) la propria competenza all'esame delle *spese de quibus*, salve eventuali competenze, anche di diversi Organi, in altre sedi, nonché eventuali responsabilità derivanti dalla gestione delle spese medesime. Ciò, anche in relazione al fatto che, nella sostanziale permanenza dell'assetto organizzativo regionale, in *subiecta* materia, già passato in rassegna con le succitate deliberazioni di questa Sezione, detta chiave di controllo non disporrebbe, de iure, di una propria

"misura" e cioè di una conseguenza giuridica alle criticità rilevate, con il pericolo di ingenerare infondate opinioni in ordine all'esaustività ed assorbenza di detta forma di controllo.

Alla voce n. 3 **"Altre entrate"** E.3 della sezione "Entrate disponibili nell'esercizio" risulta indicato l'importo di € 700,00. Tale somma risulta rendicontata nella Nota integrativa in quanto *"il consigliere Mario Casillo, Presidente del gruppo, ha disposto un versamento con bonifico contabilizzato sul conto del Gruppo in data 21/04/2017 con la causale "rinuncia ad alcune spese di viaggio sostenute dal Gruppo Pd" in riferimento ad alcune spese di viaggio rendicontate nell'annualità 2016 ma per le quali si è ritenuto di non voler gravare sul bilancio del gruppo medesimo, nonché alla spesa di viaggio rendicontata nell'anno 2017 relativa alla missione in Rimini in data 24/01/2017 per mero errore addebitata alle Uscite del Gruppo..."*.

Relativamente alla voce n. 4 E.4 **"Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento"** della sezione *"Entrate disponibili nell'esercizio"* nella Nota integrativa risulta indicato l'importo di euro 59.517,52 corrispondente al saldo del gruppo risalente agli esercizi precedenti. Pertanto l'importo della voce *"Totale entrate"* corrisponde alla somma di euro 233.007,44.

Risulta infine rappresentato in Nota integrativa che in data 07/04/2017, come evincibile dall'estratto conto corrente allegato, è stato disposto un bonifico per € 1.195,60 su IBAN errato, e che lo stesso è stato stornato in data 11/04/2017 con addebito di spese per € 11.00 contabilizzate nella voce U.16 come "spese generiche di conto corrente". Tale movimentazione per detta somma viene riportata nel progressivo contabile in entrata e in uscita.

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

Nella Nota integrativa risulta che in relazione a detta sezione *"il gruppo consiliare ha operato ai sensi del vigente "Regolamento interno contenente il disciplinare di cui all'art. 2 comma 3 dell'allegato A del DPCM 21/12/2012" (allegato 6), dove sono rappresentate le modalità di gestione del contributo per spese di funzionamento del Gruppo messe a disposizione dall'amministrazione del consiglio e per la tenuta della contabilità del gruppo"*. In essa è altresì specificato che *"le descrizioni in ordine alla inerenza delle singole spese alle finalità istituzionale del gruppo consiliare di cui all'art. 1, comma 3, lett. a) dell'allegato A al DPCM21 dicembre 2012, sono riportate in maniera esaustiva nei singoli atti autorizzatori, di cui si allega copia cartacea del*

relativo registro informatico delle autorizzazioni (allegato 7). Copie delle singole autorizzazioni sono accluse nella documentazione di spesa".

Il totale delle uscite pagate nell'esercizio è pari ad euro 153.609,20

Nella Nota integrativa è specificato che, in riferimento all'ammontare complessivo della spesa per l'anno di riferimento, *"il gruppo è costituito da n. 16 consiglieri regionali impegnati su una molteplicità di argomenti e di materie, essendo il principale gruppo di maggioranza, sì che la strutturazione delle uscite sulla base del dettaglio che segue (in ordine agli incarichi professionali, di consulenza sulla comunicazione ecc.) si è reso di volta in volta necessario con l'emergere progressivo ed eccezionale di sempre crescenti necessità e sulla base della valutazione, sempre caso per caso, che le attività da demandare non potessero essere svolte altrimenti".* E' altresì evidenziato che, in via generale, la spesa sostenuta dal gruppo resta comunque *"notevolmente al di sotto del budget annuale di entrata e questo sulla base dell'obiettivo di gestione virtuosa dello stesso".*

Nel merito delle singole voci, relativamente alle voci n. 1,2,3,4 e 5 della sezione "Uscite pagate nell'esercizio" è stato indicato l'importo "0", in quanto non è stata effettuata dal gruppo alcuna spesa riconducibile a detta categoria.

Nello specifico per le voci 1 e 2 sono riportate le considerazioni fatte per le voci n. 2 e 5 della sezione "Entrate disponibili nell' esercizio".

Spese Voce U.6. Relativamente alla voce n. 6 **"Spese per consulenze, studi e incarichi"** della sezione "Uscite pagate nell'esercizio" è stato indicato l'importo di **€ 118.675,13** comprensivi dei versamenti F24 per le ritenute d'acconto.

Trattasi di spese relative a n. 10 incarichi attribuiti ai seguenti professionisti: Avv. Giuseppe Annunziata; Dott. Giuseppe Picciano; Dott.ssa Francesca Marra; Dott.ssa Giorgia Sabatini; Dott.ssa Paola Liloia; Dott. Angelo Golia; Avv. Bruno Mercurio; Dott. Massimo Romano; Dott. Gennaro Carotenuto; Società Cooperativa Medina. Nella nota integrativa risultano indicate le ragioni per cui il Gruppo consiliare ha ritenuto opportuno avvalersi delle seguenti professionalità: Consulenze legali e Consulenze per la comunicazione istituzionale.

Per quanto concerne le **consulenze legali**, nella Nota integrativa è indicato che *"l'Avv. G.A., come per l'annualità precedente, ha svolto una funzione di consulenza di carattere generale, non specifica, finalizzata al servizio di consulenza giuridica per il gruppo circa le quotidiane attività di ciascun consigliere e allo stesso tempo con il compito di fornire una collaborazione alla redazione dei contratti, degli atti amministrativi, e di eventuali proposte di emendamenti in seno agli organi del*

Consiglio e in ordine a tutte quelle attività che non possono essere svolte dal personale dipendente della Regione in quanto di natura prettamente politico-istituzionale". Diversamente l'esigenza di consulenza di natura legale in settori specifici ha reso necessario- così è specificato nella Nota integrativa - incaricare un singolo professionista, "l'avv. BM, per svolgere un lavoro settoriale e mirato allo studio del quadro normativo-legislativo prodromico alle singole proposte di Legge, in ragione delle precipue competenze e specializzazioni professionali. Sicché l'incarico conferito all'avv. A ha avuto ad oggetto il supporto alle quotidiane attività amministrative del gruppo (come meglio specificato al punto U6-1), mentre la consulenza affidata all'avv. M. ha riguardato il supporto specialistico al Gruppo circa l'attività legislativa (come meglio specificato al punto U6-7).

Per quanto **concerne l'attività di comunicazione istituzionale**, nella Nota integrativa è evidenziato che *"data la consistenza del gruppo e la intensità della relativa attività si è reso necessario, così come nella scorsa annualità, disporre di uno staff capace di garantire a ciascun membro del gruppo (in numero di 16) un adeguato apporto di personale capace di seguire e dar corso a tutte le numerose e molteplici attività che quotidianamente impegnano i consiglieri appartenenti al medesimo gruppo in seno al Consiglio, alle Commissioni e in ordine alla promozione delle attività istituzionali svolte nell'ambito delle assemblee nelle quali gli stessi sono stati eletti. Non è solo il dato numerico a giustificare l'utilizzo di personale qualificato, ma è soprattutto il dato quantitativo in riferimento alle attività svolte al fine di garantire assistenza al gruppo con l'apporto di professionisti dedicati ciascuno alle diverse realtà territoriali locali di cui si compone il territorio regionale. Si è dunque scelto di creare, come la scorsa annualità, un vero e proprio ufficio stampa considerata la vastità del territorio interessato dalle attività del gruppo unitamente alla molteplicità dei temi da trattare, così strutturato:*

il dottor P. (da gennaio a giugno 2017) (in seguito sostituito dal dottor C. da luglio a dicembre 2017) con funzione di coordinamento centrale di supporto (come meglio specificato al punto U6-2);

la dott.ssa F. M. per le attività riguardanti i social media; (come meglio specificato al punto U6-3);

il dottor G. per le attività riguardanti il territorio della provincia di Caserta (come meglio specificato al punto U6-6);

la dott.ssa S. per le attività riguardanti la provincia di Salerno (come meglio specificato al punto U6-4);

la dott.ssa L. per le attività riguardanti le province di Benevento ed Avellino (come meglio specificato al punto U6-5);

il dottor M. R. (fino a maggio 2017) per le attività riguardanti l'area metropolitana di Napoli (come meglio specificato al punto U6-8)".

Circa il dettaglio delle singole attività, la Nota integrativa rinviava ai report redatti dai detti giornalisti in cui si fa riferimento all'area della relativa attività espletata.

Detti incarichi risultano affidati sulla base del Regolamento del Gruppo PD, che in attuazione della previsione delle Linee Guida approvate con DPCM 21.12.2002 (All. B Voce n. 6 "Uscite pagate nell'esercizio"), ha disciplinato le modalità di effettuazione delle spese per consulenze, studi ed incarichi all'art. 16 (nonché all'art. 17 co. 1). Nel periodo in esame risultano affidati n. 13 incarichi riconducibili a tale tipologia. Nei singoli contratti si dà atto dei presupposti per la conferibilità degli stessi e nei singoli atti di liquidazione di quelli per il loro pagamento che di seguito si sintetizzano per ciascuno di essi:

- avv. A. G., avente ad oggetto *"il supporto e l'assistenza giuridica alle attività tecnico legislative e documentali ai membri del gruppo consiliare nonché alla assistenza ed al supporto giuridico - amministrativo"*, cui sono state pagate n. 3 fatture inerenti al contratto stipulato in data 01/02/2017 per un totale di 10.000,00 euro, oltre IVA e cassa professionale;
- Dott. P. G., avente ad oggetto una informazione adeguata dell'attività legislativa del Gruppo PD, con il compito di coordinare la comunicazione di tutto il gruppo ed il contatto continuo con i referenti territoriali dei singoli consiglieri, in modo da rendere corretta ed omogenea l'informazione istituzionale delle diverse tematiche trattate, per cui è stato previsto un corrispettivo di € 6000,00 per l'intero periodo, oltre iva e cassa professionale);
- Dott.ssa M. F., avente ad oggetto - nell'ambito delle attività di informazione generale - una informazione ed una comunicazione specifica mediante social media e sociale network, ambiti comunicativi ed informativi in relazione ai quali è necessario possedere specifiche cognizioni e competenze, per la quale è stato previsto un corrispettivo per il periodo di euro 18.000,00, oltre cassa professionale;
- Dott.ssa G. S., avente ad oggetto - nell'ambito delle attività di informazione generale - l'attività volta a realizzare e fornire un supporto tecnico di carattere giornalistico al fine di semplificare l'attività informativa interna ed esterna del gruppo consiliare sulle attività politico amministrative delle commissioni consiliari finalizzato alla circolazione delle informazioni riguardanti i progetti di Legge all'esame delle Commissioni consiliari e per la quale è previsto un corrispettivo pari a euro 11.000,00 per l'intero periodo, oltre cassa Professionale;

- Dott.ssa L. P., avente ad oggetto - nell'ambito delle attività di informazione generale - una informazione ed una comunicazione specifica sulle iniziative politiche legate alle politiche di tutela e di salvaguardia delle zone C.d. interne (con particolare riferimento alle provincie di Benevento ed Avellino), per la quale è stato previsto per il periodo in esame un corrispettivo pari a euro 11.000,00 per l'intero periodo, oltre cassa professionale;
- Dott. A. G., avente ad oggetto - nell'ambito delle attività di informazione generale - una informazione ed una comunicazione specifica sulle iniziative politiche legate alle attività politico-istituzionali della provincia di Caserta sulle iniziative politiche legate ad essa che si promuovono sul territorio e nei collegi elettorali delle città di Caserta e della sua provincia, coordinando, tra di loro, le attività di comunicazioni dei singoli consiglieri appartenenti al gruppo consiliare, per la quale è stato pattuito per il periodo in esame un corrispettivo pari a euro 12.000,00 per l'intero periodo, oltre cassa professionale;
- Avv. B. M., avente ad oggetto, nell'ambito delle attività di legislazione, la redazione e lo studio di proposte normative concernente la semplificazione in materia di governo del territorio e tutela dal rischio sismico, la razionalizzazione dei vincoli paesaggistici e la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per il quale è stato pattuito per il periodo in esame un corrispettivo di euro 12.000,00 oltre IVA e contributo previdenziale;
- dr. M. R., avente ad oggetto, nell'ambito delle attività di informazione generale, una informazione ed una comunicazione specifica sulle iniziative politiche legate alla tutela e salvaguardia delle zone collinari e marine dell'area metropolitana, sulle iniziative politiche legate ad essa che si promuovono sul territorio, per il quale è stato pattuito per il periodo in esame un corrispettivo pari a euro 6500,00 oltre cassa professionale;
- Dott. G. C., avente ad oggetto, una informazione adeguata dell'attività legislativa del Gruppo PD, per il quale è stato pattuito per il periodo in esame un corrispettivo pari a euro 11.000,00 oltre iva e cassa professionale;
- Società coop. Giornalistica M., avente ad oggetto, nell'ambito della promozione e divulgazione mediatica delle attività istituzionali, la consulenza e l'assistenza professionale per la definizione di un piano strategico di comunicazione per il Gruppo Consiliare del Partito Democratico, la predisposizione, la gestione, la divulgazione dei contenuti comunicativi (interviste, dichiarazioni) indirizzati agli organi di comunicazione, quali televisione e webtv nonché la diffusione sui social network; nonché la organizzazione e la gestione dei rapporti con i media

(n)

con la preparazione dei modelli di comunicazione, la elaborazione delle interviste video, l'apertura e la gestione del canale youtube, il supporto all'ufficio stampa, l'inoltro e la diffusione delle dichiarazioni e delle interviste realizzate, realizzazione di servizi di videoripresa e montaggio con la relativa gestione dei contenuti da divulgare agli organi di informazione e sul web, anche utilizzando canali e pagine tematiche del gruppo e dei consiglieri ad esso appartenenti, per cui è stato pattuito per il periodo in esame un corrispettivo pari a euro 14.030,00 per l'intero periodo;

- Avv. N. (per l'annualità 2016), avente ad oggetto supporto legislativo in materia Sanitaria, cui nell'anno 2017 è stato liquidato il compenso relativo alla attività professionale prestata al gruppo dall'avv. E. N. nell'anno 2016, per cui è stato corrisposto per il periodo euro 6.000,00 oltre IVA e contributo previdenziale;

Totale spese Voce 6 (prestazioni + F24) € 111.241,69

Relativamente alla **voce n. 7 "Spese postali e telegrafiche"** della sezione "Uscite pagate nell'esercizio" è stato indicato l'importo di € 0, in quanto alcuna spesa di tal genere è stata effettuata, così come per la voce n.8 **"Spese telefoniche e di trasmissione dati"**, la voce n. 9 **"Spese di cancelleria e stampati"** e la voce n.10 **"Spese per duplicazione e stampa"**.

4. Con la deliberazione di comunicazione n. 31/2018/FRG questa Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti indirizzata, tramite il Consiglio Regionale, al gruppo consiliare del "Partito Democratico" della Regione Campania chiedeva delucidazioni in merito alla verifica del rendiconto del Gruppo Consiliare relativo all'esercizio 2017, X Legislatura, - in uno alla relativa documentazione - in quanto erano emerse tra le **USCITE** le seguenti irregolarità di seguito specificate, che vanno comunicate ai destinatari nei sensi e secondo le modalità di cui infra:

"U.6 Spese consulenze - 10 incarichi

L'esame della documentazione prodotta a corredo delle fatture prodotte per il conferimento di 7 incarichi a giornalisti, oltre che ad una società cooperativa giornalistica, evidenzia un aumento dell'attività comunicativa e dell'utilizzo di servizi giornalistici che non parrebbe corrispondere a reali esigenze, ingenerando il dubbio che il conferimento di incarichi della comunicazione secondo la suddivisione per province della Campania, collegi elettorali, temi e strumenti di comunicazione (internet, televisione, stampa) - ambiti che sovente finiscono per sovrapporsi - non risponda a reali esigenze organizzative di comunicazione e informazione del Gruppo.

Si evidenzia altresì che in alcuni casi, di seguito indicati, i "reports" allegati a corredo delle fatture risultano ripetitivi, generici, non dettagliati con ciò contravvenendo all'obbligo di completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, cit. D.P.C.M.), in particolare:

Voce di spesa U6.1 Avv. A. – Oggetto e contenuto: monitoraggio dell'attività istituzionale della Giunta regionale e del Parlamento e nella predisposizione di rassegne aggiornate dell'attività legislativa.

L'esame della documentazione trasmessa a corredo delle tre fatture prodotte (3206,40 +3206,40+3206,40), evidenzia "reports" insufficienti e ripetitivi senza nessun dettaglio sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;

Voce di spesa U.6.6 Dott. G. – Oggetto e contenuto: informare in maniera omogenea e univoca sull'attività legislativa dei consiglieri appartenenti al gruppo con particolare riferimento alle politiche di tutela e di salvaguardia della provincia di Caserta.

L'esame della documentazione trasmessa a corredo delle fatture prodotte (fattura 172017 del 25.02.2017 di €2.446,00; fattura n.272017 del 06.07.2017 di €2.494,88; fattura n. 372017 del 01.082017 di € 1.248,44; fattura n.4/2017 del 25.09.2017 di € 1.248,44; fattura n. 5/2017 del 02.11.2017 di e 1.248,44; fattura n. 672017 del 01.12.2017 di € 1.248,44; fattura n. 7/2017 del 27.12.2017 di € 2.320,34) evidenzia "reports" insufficienti e ripetitivi senza nessun dettaglio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;

Voce di spesa U.6.9 Dott. C.- Oggetto e contenuto: informare in maniera omogenea e univoca sull'attività legislativa del gruppo e sulle iniziative politiche legate ad essa che si promuovono sul territorio e nei collegi elettorali della Campania.

L'esame della documentazione trasmessa a corredo delle fatture prodotte (fattura n.1 del 17.07.2017 di e 1.462,16; fattura n.2 del 04.08.2017 di € 1.671,04; fattura n. 3 del 27.09.2017 di €2.088,80; fattura n. 04 del 06.11.2017 di € 2.088,80; fattura n. 5 del 01.12.2017 di €2.088,80; fattura n. 6 del 27.12.2017 di € 2.088,80) evidenzia "reports" insufficienti e ripetitivi senza nessun dettaglio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Attività promozionali U12

*L'esame della documentazione allegata alle fatture per attività promozionale ha evidenziato l'esistenza di manifesti, giornali o altro prodotto di marketing con esplicito riferimento al gruppo consiliare PD promotore in conformità del divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), cit. D.P.C.M.), ad eccezione della voce seguente: alla voce di spesa **U.12.2** - "Diffusione volantinaggio e affissione" (fattura 1/2017 del 03.022017 di € 2.452,20) manca qualunque descrizione delle attività promozionali svolte dalla società incaricata del servizio e, tra i documenti allegati, manca la copia di manifesti e volantini".*

Con nota Prot n. 57 del 19/04/2018 il Consiglio regionale della Campania trasmetteva a riscontro della suindicata deliberazione di comunicazione 31/2018/FRG di questa Sezione regionale di Controllo la relazione di riscontro del gruppo consiliare partito democratico, completa di allegati, da cui risultava, in sintesi:

- in riferimento alla voce uscite **u.6 - spese consulenze- incarichi**, "il ricorso ad una serie di incarichi per comunicazione istituzionale si è reso necessario con l'emergere progressivo di sempre crescenti necessità e sulla base della valutazione che le attività da demandare non potessero essere svolte altrimenti.", in considerazione del fatto che il Gruppo- principale gruppo di maggioranza- risulta costituito da 16 Consiglieri regionali "impegnati su una molteplicità di argomenti e di materie", e che, "come per ogni esercizio finanziario, la spesa sostenuta dal Gruppo resta comunque al di sotto del budget annuale di entrata, con l'obiettivo dichiarato e perseguito in concreto di gestione virtuosa dello stesso". Era altresì evidenziato che non era "solo il dato numerico a giustificare l'utilizzo di personale qualificato, ma è anche e soprattutto il dato quantitativo in riferimento alle attività svolte dai detti Consiglieri, al fine di garantire assistenza completa al Gruppo con l'apporto di professionisti dedicati ciascuno alle diverse realtà territoriali locali di cui si compone l'intero territorio regionale. Si è dato vita, in continuità con la passata annualità, e come anche illustrato nella nota integrativa al rendiconto 2017, ad un vero e proprio "ufficio stampa", considerata la vastità del territorio interessato dalle attività del Gruppo unitamente alla molteplicità dei temi da trattare".

Il detto ufficio stampa risulta strutturato con il dott. P. -da gennaio a giugno 2017- (in seguito sostituito dal dott. C. da luglio a dicembre 2017) con funzione di coordinamento centrale e di supporto; la dott.ssa F. M. per le attività riguardanti i social media; il dott. G. per le attività riguardanti il territorio della provincia di Caserta; la dott.ssa S. per le attività riguardanti la provincia di Salerno; la dott.ssa

L. per le attività riguardanti le province di Benevento ed Avellino; il dott. M. R. (fino a maggio 2017) per le attività riguardanti l'area metropolitana di Napoli.

Nella Relazione si riconosce che *"in alcuni casi, come segnalato dalla Corte, i report allegati al rendiconto non siano esaustivi e non siano stati in grado di rappresentare, dato il loro tenore generico, la vastità della mole di lavoro portata a compimento dal su descritto staff giornalistico"* e si evidenzia che *"i report giudicati insufficienti e generici in taluni casi hanno rappresentato mere e generiche relazioni periodiche in allegato alle singole fatture e non già il resoconto annuale descrittivo dell'attività espletata da ciascun professionista"*. Ciò stante, per ciascuno dei rilievi mossi dalla Corte nel dettaglio, è riprodotto un report integrativo annuale e descrittivo dell'attività espletata per l'intero esercizio finanziario 2017 di seguito riportato.

Voce di spesa u6.1 avv. A. *"Si premette che l'incarico conferito all'avv. A., così come per l'annualità precedente, ha avuto un contenuto di carattere generale, non specifico, e per contratto finalizzato al servizio di consulenza giuridica per il Gruppo circa le quotidiane attività di ciascun Consigliere e, allo stesso tempo, con il compito di fornire una collaborazione alla redazione dei contratti, degli atti amministrativi, e di eventuali proposte di emendamenti in seno agli organi del Consiglio e in ordine a tutte quelle attività che non possono essere svolte dal personale dipendente della Regione in quanto di natura prettamente politico-istituzionale. Si rileva, altresì, come sottolinea la Corte, che l'oggetto del contratto (così testualmente nell'art. 1 dello stesso) riguarda l'attività di monitoraggio delle attività istituzionali della Giunta regionale e del Parlamento e la predisposizione di rassegne aggiornate dell'attività legislativa regionale e nazionale finalizzata a valorizzare l'azione dell'Ente regionale. E ad esplicitazione ma anche ad integrazione di tale contenuto, il successivo art. 2 del contratto in parola prevede che l'incarico professionale dell'avv. A. ha per oggetto il supporto e l'assistenza giuridica alle attività tecnico-legislative e documentali dei membri del Gruppo consiliare e in particolare del Presidente e si sostanzia in particolare nelle seguenti prestazioni:*

- *Supporto, redazione e collaborazione giuridica al Gruppo consiliare in riferimento alla regolarità tecnico-giuridica dei contratti di diritto privato stipulati dal Gruppo;*
- *Monitoraggio della giurisprudenza di settore;*
- *Studi di approfondimento su tematiche rilevanti e di interesse del Gruppo;*
- *Supporto tecnico-giuridico alle attività amministrative del gruppo;*
- *Predisposizione di rassegne legislative regionali e nazionali;*

-Collaborazione tecnico-giuridica alla redazione di atti amministrativi del gruppo Consiliare;

- Accesso periodico agli uffici del gruppo per lo svolgimento delle attività.

Tale attività di assistenza e consulenza giuridica di carattere generale è stata svolta dall'avv. A. con costante e quotidiano apporto per ciascuna attività amministrativa e gestionale posta in essere dal Gruppo e in particolare dal Presidente. Si prende atto, sul punto, come rileva Corte, che i report allegati in argomento non descrivono nel dettaglio l'attività espletata dal detto professionista, trattandosi, come anticipato, di relazioni periodiche e parziali allegate a ciascuna fattura. A colmare la detta lacuna, si allega alla presenta memoria un report integrativo annuale descrittivo dell'intera attività espletata dall'avv. A. per l'annualità 2017 (all. 1)".

Voce di spesa u6.6 dott. G.

"L'incarico di comunicazione istituzionale affidato al dott. G. riguarda prevalentemente l'area di Caserta e della relativa provincia, e involge l'attività comunicativa afferente ai Consiglieri in seno al Gruppo riferibile a siffatta area geografica. Il dott. Golia, in particolare, ha, tra l'altro, effettuato una certosina e quotidiana attività di rassegna stampa, con esemplare continuità ed abnegazione, e con l'obiettivo di selezionare le notizie principali che riguardano la Provincia di Caserta al fine di informare i Consiglieri del Gruppo interessati e valutare la possibilità di dichiarazioni alla stampa. La detta attività si è svolta attraverso contatti diretti con i redattori o i collaboratori delle testate operanti in provincia di Caserta, con l'obiettivo di ottenere una capillare informazione circa l'attività del Gruppo in Consiglio regionale, oltre ad una collaborazione costante alla diffusione mediatica di tutte le attività dei Consiglieri in seno al Gruppo, con particolare riferimento a coloro che sono impegnati nell'ambito geografico affidato al detto professionista. Si prende atto, anche in questo caso, e come rileva Corte, che i report allegati in argomento non descrivono nel dettaglio l'attività espletata dal detto professionista, trattandosi, come anticipato, di relazioni periodiche e parziali allegate a ciascuna fattura. A colmare la detta lacuna, si allega alla presenta memoria un report integrativo annuale descrittivo dell'intera attività espletata dal dott. G. per l'annualità 2017 (all. 2)".

Voce di spesa u6.9 - dott. C.

".....il compito di comunicazione istituzionale affidato al dott. C. riguarda l'attività comunicativa generale riferita a tutte le iniziative politiche, legislative e di promozione del Gruppo e riferibili a tutto il territorio campano, con particolare riferimento, come si è avuto modo di specificare anche in linea generale nell'incipit

della presente memoria, all'attività di coordinamento centrale del descritto "ufficio stampa", che si compone di professionisti dedicati a ciascuna provincia campana, come visto. Il dott. C. ha svolto con onnipresente costanza siffatta attività comunicativa e di coordinamento, presenziando personalmente e quotidianamente a tutte le attività del Gruppo in seno al Consiglio che potessero rivestire rilevanza mediatica e procedendo, come per contratto, alla relativa diffusione sugli organi di stampa e televisivi, locali e nazionali, coadiuvando e organizzando il lavoro degli addetti per singolo territorio. Si prende atto, anche in questo caso, e come rileva Corte, che i report allegati in riferimento all'incarico del dott. C. non descrivono nel dettaglio l'attività espletata dal detto professionista, trattandosi, come anticipato, di relazioni periodiche e parziali allegate ciascuna fattura. A colmare la detta lacuna, si allega alla presente memoria un report integrativo annuale descrittivo dell'intera attività espletata dal dott. C. per l'annualità 2017 (all. 3)".

Voce di spesa U.12 attività promozionali

".....il Gruppo si è efficacemente impegnato a rispettare puntualmente il divieto di cui all'art. 1, comma 3, lett. b,c,d, D.P.C.M 21 dicembre 2012). E anche in ordine all'unico rilievo mosso in argomento, quello cioè riferito alla voce U.12.2 "Diffusione, volantinaggio e affissione" si prende atto del detto rilievo, evidenziando come esso sia attribuibile a mera svista, dettata dalla mole di documentazione da allegare ed allegata al rendiconto 2017 e si emenda, ora, e si colma la detta lacuna, rappresentando che l'attività in parola si è sostanziata nella diffusione a mezzo di affissione di manifesti e distribuzione di volantini, affidata alla cooperativa "Napul è" relativamente alla campagna "Mare balneabile" e cioè per la diffusione mediatica dell'attività legislativa e alle iniziative promozionali svolte in argomento dal Gruppo. Si prende atto della mancata allegazione al rendiconto 2017 del documentale suddetto, e si colma la relativa lacuna probatoria, allegando alla presente memoria un volantino oggetto di distribuzione; per quanto attiene ai manifesti, non essendo stato possibile reperirne ulteriori copie, si rileva che copia del materiale è stata già fatta oggetto di allegazione alla memoria di riscontro del Gruppo in data 14/04/2017 della deliberazione n. 40/2017/FRG della Corte dei Conti-Sez. reg. di controllo per la Campania in riferimento al rendiconto all'esercizio finanziario 2016 in ordine alla voce di spesa U-12-28 (allegato 26 della detta memoria, p. 15) cui si rinvia. Si specifica che il detto materiale è stato allegato per la passata annualità in riferimento all'attività di stampa".

Alla luce di quanto esposto e rappresentato, l'esame condotto dal magistrato istruttore sul citato rendiconto e sulla relativa documentazione giustificativa di spese,

anche alla luce anche delle ulteriori delucidazioni trasmesse a riscontro della deliberazione di comunicazione n. 31/2018/FRG della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti indirizzata tramite il Consiglio Regionale al gruppo consiliare del Partito Democratico della Regione Campania, pienamente idonee a superare i rilievi formulati e a dissipare le criticità riscontrate nella documentazione originariamente trasmessa, evidenzia che lo stesso risulta correttamente redatto in conformità delle linee guida adottate con DPCM 21/12/2012 ai sensi dell'articolo 1, comma 9, d.l. n.174/2012, convertito con modificazioni dalla l. 213/2012 e, allo stato degli atti, non fa emergere l'esigenza di ulteriori chiarimenti in ordine alla conformità alle prescrizioni normative vigenti in materia ovvero la necessità di acquisire elementi informativi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla documentazione stessa.

PQM

Nella fattispecie - per tutto quanto innanzi osservato, rilevato ed esposto - allo stato degli atti,

DELIBERA

che non si ravvisano elementi per dichiarare la non regolarità del rendiconto 2017 del Gruppo consiliare "PARTITO DEMOCRATICO" nei limiti dell'ambito del riscontro come definito in motivazione e alla luce della normativa statale e regionale- fermo restando che quanto accertato in questa sede non attiene alla regolarità complessiva dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti a controllo, i quali potranno essere valutati dalle competenti sedi.

DISPONE

La trasmissione della presente pronuncia al presidente del Consiglio regionale della Campania per il seguito di competenza.

Così deliberato, in Napoli, nella camera di consiglio del giorno 9 maggio 2018

IL RELATORE
Rossella Bocci



IL PRESIDENTE
Giovanni Coppola

Depositata in Segreteria in data 9 maggio 2018

Il Direttore del servizio di supporto

Dott. Mauro Grimaldi

CORTE DEI CONTI SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA
09 MAG. 2018
DEPOSITATO